

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Band:** 4 (1931)  
**Heft:** 5

**Artikel:** Il corso quadri e il corso di ripetizione del 1931  
**Autor:** Bolzani, Antonio  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-239432>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Il Corso Quadri e il Corso di Ripetizione del 1931

Il Corso di ripetizione del settembre u. s. è stato l'ultimo del ciclo di tre anni stabilito per l'istruzione dell'Armata. Tutti infatti ricorderanno come sullo scorcio del 1928 il Dipartimento Militare federale abbia fissato quale dovesse essere, anno per anno, dal 1929 al 1931, l'attività dei diversi Corpi di truppa durante il periodico Corso di ripetizione.

Noi abbiamo fatto — come prescritto — un corso di dettaglio nel 1929, un corso per distaccamenti combinati nel 1930 (manovre di Brigata) e per il 1931 ci aspettava un corso di manovre in grande stile.

Il Corso di ripetizione ha avuto luogo dal 14 al 26 settembre 1931 ed è stato preceduto da un Corso per Quadri, dal giorno 11 al giorno 13 settembre inclusivo, che si svolse a Bellinzona.

Durante questo breve periodo preparatorio i Comandanti di Compagnia hanno svolto in dettaglio, coi loro ufficiali, sia praticamente sia teoricamente, tutto il programma previsto per l'istruzione della truppa, l'organizzazione del servizio, dalla mobilitazione alla smobilitazione, il problema dei quartieri, quello della sussistenza, ecc. ecc. Vi furono cinque riunioni plenarie di tutti gli ufficiali del Reggimento, per la trattazione dei seguenti oggetti:

- a) Conferenza del Comandante di Reggimento. Tema: Gli insegnamenti del C. R. 1930 — Direttive per il C. R. 1931 — L'esercizio del comando.
- b) Conferenza del sig. Maggiore Bonzanigo: La difesa.
- c) Conferenza del sig. Maggiore Vegezzi: La pattuglia e l'avanguardia.
- d) Proiezione di un film: La pattuglia di punta.
- e) Conferenza del sig. Maggiore Vegezzi: I gas asfissianti.

Come si vede, un programma abbastanza nutrito. Ma i nostri ufficiali non si perdettero d'animo e già alla mattina alle sei sgranchivano le gambe e preparavano... la mente con una buona ora di ginnastica a torace nudo.

Il Corso Quadri si manifesta sempre più utile. I giovani ufficiali imparano a conoscere i camerati e la voce e la personalità del Comandante di Compagnia e del Comandante di Battaglione. Si abituano a portare l'uniforme e piegano a poco a poco la mente e la volontà alla pratica militare, così che il giorno della mobilitazione, davanti alla truppa, non sono più così impacciati come una volta.

Le riunioni plenarie, di tutti gli ufficiali del Reggimento, servono a rompere la stretta cerchia delle Compagnie e dei Battaglioni formando le basi di una vita regimentale. Vi era un tempo in cui gli

ufficiali di una Compagnia non conoscevano quelli di un'altra ed era raro il caso di ufficiali di un Battaglione che sapessero chi fosse il Comandante di un altro Battaglione e l'avessero sentito parlare. Sarebbe bene ottenere che anche gli Aiutanti siano chiamati al Corso Quadri e per l'ultimo giorno dovrebbero essere convocati tutti gli ufficiali degli Stati Maggiori. Si eviterebbe, in tale modo, di tenere durante il Corso di ripetizione dei rapporti di lunga durata e il tempo guadagnato si potrebbe dedicare per altre e più lunghe visite presso la truppa.

I lunghi rapporti e la « paperasserie » tolgono spesso la possibilità di fare delle visite e ispezioni alla truppa. Mentre il lavoro più interessante e più profittevole è quello di recarsi presso le Unità e di rimanervi a lungo.

Gli ufficiali degli Stati Maggiori sono entrati in servizio già la domenica precedente la mobilitazione della truppa, e la loro prestazione è stata volontaria e gratuita. Tutto ciò è bello e commendevole, ma durerà sinchè durerà.

È inutile nascondere che, colle cresciute, triplicate esigenze del servizio e colle attuali necessità del vivere, non si può più continuare nel sistema di chiedere prestazioni gratuite e volontarie.

Ma veniamo a parlare del Corso di ripetizione.

La truppa è entrata in buon ordine. Non un atto di incompostezza, sul campo; non un canto, non un grido.

I soliti lavori di mobilitazione sono seguiti con celerità, a malgrado che di anno in anno qualche novità venga ad aggiungersi al programma già molto carico. Stavolta tutti gli uomini del Reggimento dovettero passare una visita sanitaria minuziosa, della stessa ampiezza e portata come una visita di reclutamento. Si tende, con queste visite, ad alleggerire gli aggravii sempre maggiori della Assicurazione militare.

Gli effettivi di entrata furono i seguenti:

	Ufficiali	S. U.	Soldati	Totale
S. M. di Reggimento	10	1	12	23
Battaglione 94 (— II/94)	38	124	981	1143
Battaglione 95 (— V/95)	31	131	847	1009
Battaglione 96	39	163	1131	1333
	118	419	2971	3508

Sono stati licenziati per motivi di salute e per altre ragioni 292 uomini, così che il Reggimento a mobilitazione ultimata aveva un effettivo di ben 3216 uomini. Il che non è poco, se si considera che mancavano sui ranghi due Compagnie (II/94 e V/95) vale a dire circa quattrocento uomini.

Per alleggerire le troppo numerose compagnie di fanteria dei 94, venne fermata una compagnia di manovra che prese il posto della seconda, mancante.

I Battaglioni furono trasportati per ferrovia sino a Bülach, punto di smistamento per i quartieri del Corso preparatorio e piazza di consegna delle bestie da sella, da tiro e da soma, per il 95 e il 96. Il Bat-

l'agione 94 ricevette muli e cavalli della piazza di stima di Bellinzona, che furono del pari trasportati per ferrovia.

Ecco la tabella degli effettivi dei quadrupedi :

	Sella	Tiro	Soma	Totale
S. M. di Reggimento	12	6	4	22
Battaglione 94	14	33	75	122
Battaglione 95	12	28	64	104
Battaglione 96	14	38	86	138
	52	105	229	386

Ed ora diamo la lista di quartiere del Corso preparatorio :

S. M. di Reggimento : Zweidlen-Stazione

Battaglione 94 : Comando e P. S. M. : Glattfelden  
 I, II, e V Compagnia : Glattfelden  
 III e IV Compagnia : Weiach

Battaglione 95 : Comando e P. S. M. : Stadel  
 I e II Compagnia : Stadel  
 III Compagnia : Raat  
 IV Compagnia : Windlach

Battaglione 96 : Comando e P. S. M. : Neerach  
 III Compagnia : Neerach  
 I Compagnia : Steinmauer  
 II Compagnia : Hochfelden  
 IV Compagnia : Riedt

La V Compagnia del Battaglione 96 fu distaccata al Reggimento 37 (Bat. 48) e la VI al Reggimento 29 (Bat. 86). Rientrarono nel Reggimento dopo le manovre.

La regione occupata dalle nostre truppe si trova nellà parte settentrionale del Cantone di Zurigo, sulla sponda sinistra della Glatt, in immediata vicinanza del Reno e del confine colla Germania. E' tutta un seguirsi di collinette, prati, campi, boschi e paesetti. La popolazione è per la maggior parte dedita all'agricoltura, salvo che a Glattfelden, dove vi sono industrie tessili e l'aspetto è quello di una borgatella benestante.

Il Reggimento è stato accolto e ospitato con grande cordialità. Dappertutto è stata una gara di sorrisi, concessioni, favori, distribuzioni gratuite.

Molti paesani ricordavano i tempi della mobilitazione di guerra e il servizio prestato nel Ticino e volevano mostrarci in mille modi che non erano da meno, per ospitalità, della nostra brava gente.

Lo Stato Maggiore di Reggimento era acuartierato in una piccola osteria sperduta in mezzo ai campi, di fronte alla stazioncina di Zweidlen, quasi sulle sponde del Reno maestoso. Il proprietario della osteria è deputato socialista al Gran Consiglio di Zurigo, ma il trattamento che ci venne usato dal signor Deputato e dalle sue brave figliuole non poteva essere più affabile e... borghese.

Il programma del Corso preparatorio prevedeva una istruzione, a fondo, delle sezioni e delle Compagnie nel combattimento, l'occupazione e la difesa di boschi e località, l'attacco di posizioni fortificate, il passaggio di ostacoli, marce d'approccio, la cooperazione delle armi e l'appoggio a mezzo del fuoco, il servizio di collegamento e quello di informazione, i rifornimenti, ecc. ecc.

Quanta legna al fuoco dei nostri fanti e quanto poco tempo per bruciarla !!

Non è qui il posto di fare delle critiche, ma è lecito dire che i nostri Corsi di ripetizione sono troppo brevi per trattare, anche solo approssimativamente, tutta la materia che di solito si fa figurare nei loro programmi.

Però del lavoro se n'è fatto... ed anche del buono. Un difetto quasi generale è il seguente: le compagnie si tengono troppe vicine alle località, mentre per gli esercizi di combattimento è proficuo portare gli uomini lontano dall'accantonamento, nei boschi, sulle alture e star fuori tutto il giorno.

Questa indipendenza e padronanza di sé del Comandante di Compagnia, questa sicurezza nel predisporre, avviarsi per qualunque tempo e in qualsiasi terreno, provare e controllare il previsto e vincere l'imprevisto, purtroppo manca ancora in molti capitani.

Si tende troppo e quasi sempre a fare del dettaglio ed anche per il dettaglio si resta a due passi dall'accantonamento.

Quest'anno, poi, l'assillo di ogni Comandante di Compagnia era la sfilata e per il passo cadenzato e la sfilata si sono impiegate — in qualche Unità — molte troppe ore. Va detto, però, che questa cura speciale ha avuto come risultato che la truppa è stata, sempre, bene in mano dei comandanti, anche durante la manovra. Le marce sono state parecchie e, in generale si sono svolte in ordine e con pochissimi «rimasti». Anche la marcia di notte, dal 21 al 22 settembre, dalla posizione di difesa ((Neftenbach-Dorf) alla posizione di ripiego (Neerach-Stadel-Bachs), marcia specialmente difficile per la lunghezza del percorso e la varietà del terreno, si è svolta normalmente.

Il sabato 1. settembre il Reggimento si è trasferito nella base di manovra e cioè nel settore Dorf-Volken-Buch-Bebikon-Desibach.

Alla domenica mattina vi fu il servizio divino per tutto il Reggimento, in una radura incantevole a sud-ovest di Dorf e il resto della giornata fu consacrato al riposo.

Nella notte sul lunedì ebbero inizio le manovre e alle 0600 del 21 settembre i Battaglioni 95 e 94 tenevano la posizione di difesa di Neftenbach-Hünikon-Bergbuck-Goldenberg-Egg contro il nemico che era annunciato provenire da Frauenfeld.

Ma le manovre saranno descritte in un altro articolo di questa Rivista.

Noi le saltiamo ai piedi pari, per dire alcune parole della spettacolo preparato minuziosamente in precedenza per modo che le truppe, muovendo dai rispettivi accantonamenti, sapevano esattamente quale zioni degli artiglieri che vengono istruiti nelle caserme di Kloten e di Bülach.

Alla sfilata hanno partecipato tutte le truppe della 5<sup>a</sup> Divisione e del 3<sup>o</sup> Corpo d'Armata che formavano i due partiti delle manovre.

L'organizzazione della sfilata richiese parecchio studio. Tutto è stato preparato minuziosamente in precedenza per modo che le truppe, muovendo dai rispettivi accantonamenti, sapevano esattamente quale strada percorrere, a che ora passare determinati punti fissi, in modo da non intralciare il sopraggiungere di altre unità e dove trovarsi alle 1000 per essere perfettamente incolonnate, nell'ordine della sfilata, che era il cosiddetto ordine di battaglia.

Sul posto furono erette delle grandiose tribune per gli invitati, il pubblico e le scolaresche. Gli onori furono resi all'on. Consigliere federale Minger, Capo de D. M. F. e al Cmandante del 3<sup>o</sup> Corpo d'Armata sig. Colonnello Biberstein.

Nella tribuna gli invitati assistevano gli ufficiali esteri che avevano seguito le manovre e cioè :

per la Francia : Generale Brigadiere Bourgine, Capo di S. M. del 3<sup>o</sup> Corpo d'Armata a Metz ;

Colonnello Aublet, Addetto militare all'Ambasciata di Francia in Berna ;

per la Germania : Maggiore Generale Lift, Comandante delle Scuole di fanteria di Dresda ;

Maggiore von Sodenstern del Ministero della Guerra a Berlino ;

per l'Italia : Colonnello Tellera dello S. M. G. in Roma ;

Tenente Colonnello Perrone, Addetto militare della Legazione d'Italia di Berna ;

Capitano Romano, Addetto militare per l'aviazione all'Ambasciata italiana di Parigi ;

per la Polonia : Maggiore Strugala e Capitano Wrona ;

per la Spagna : Ten. Colonnello Ungria, Addetto militare delle Ambasciate di Parigi e Berna ;

per gli Stati Uniti : Ten. Colonnello Wüest, Addetto militare della Legazione di Berna.

Quante persone hanno assistito alla sfilata ?

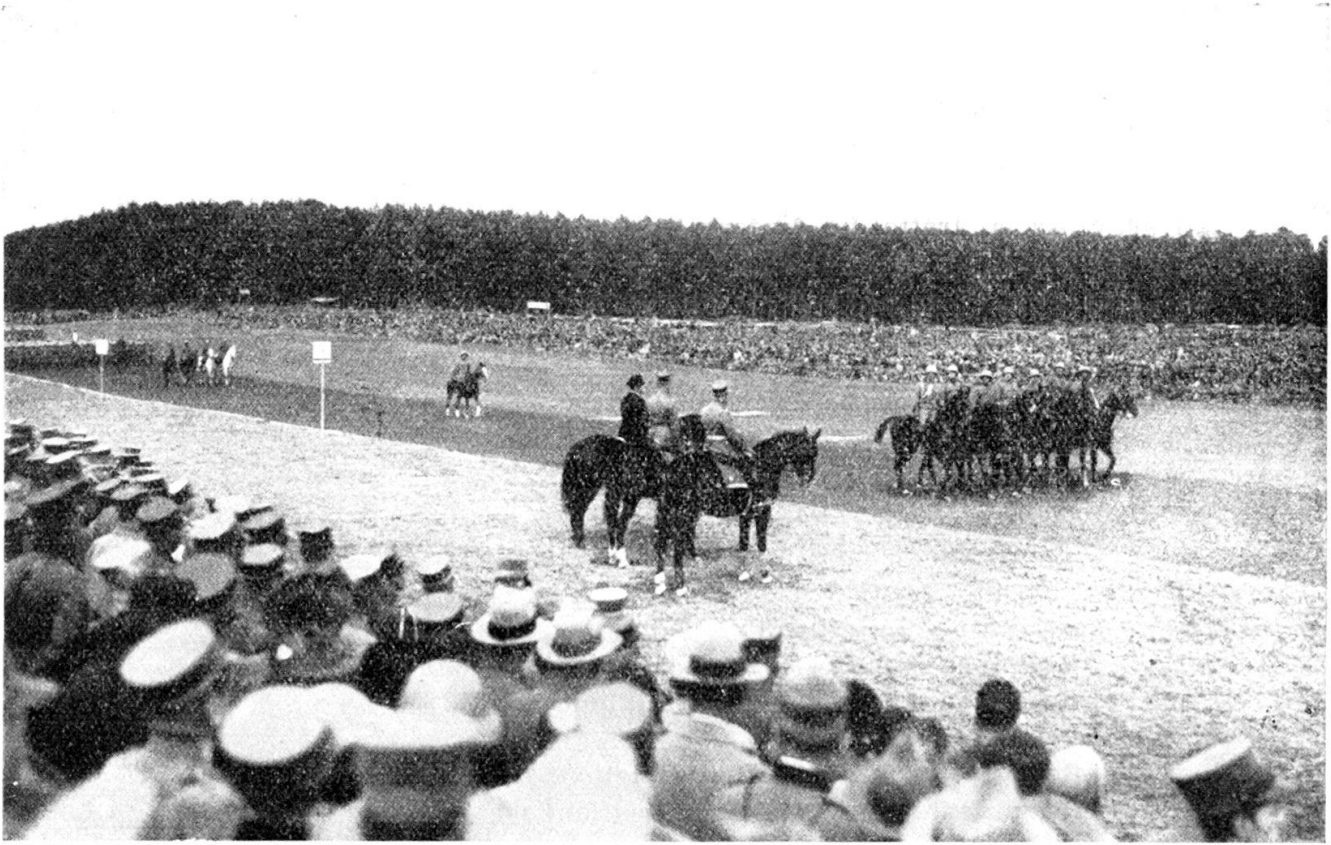
Abbiamo visto vere fiumane di gente provenire da ogni punto cardinale, colla ferrovia, a piedi, con autocarri : società con vessilli, file interminabili di ciclisti, scolaresche guidate dai maestri, gruppi di cavalieri, automobili a getto continuo. Pareva fosse stata bandita la mobilitazione per il raggio di decine e decine di chilometri.

Grandioso, indimenticabile spettacolo !

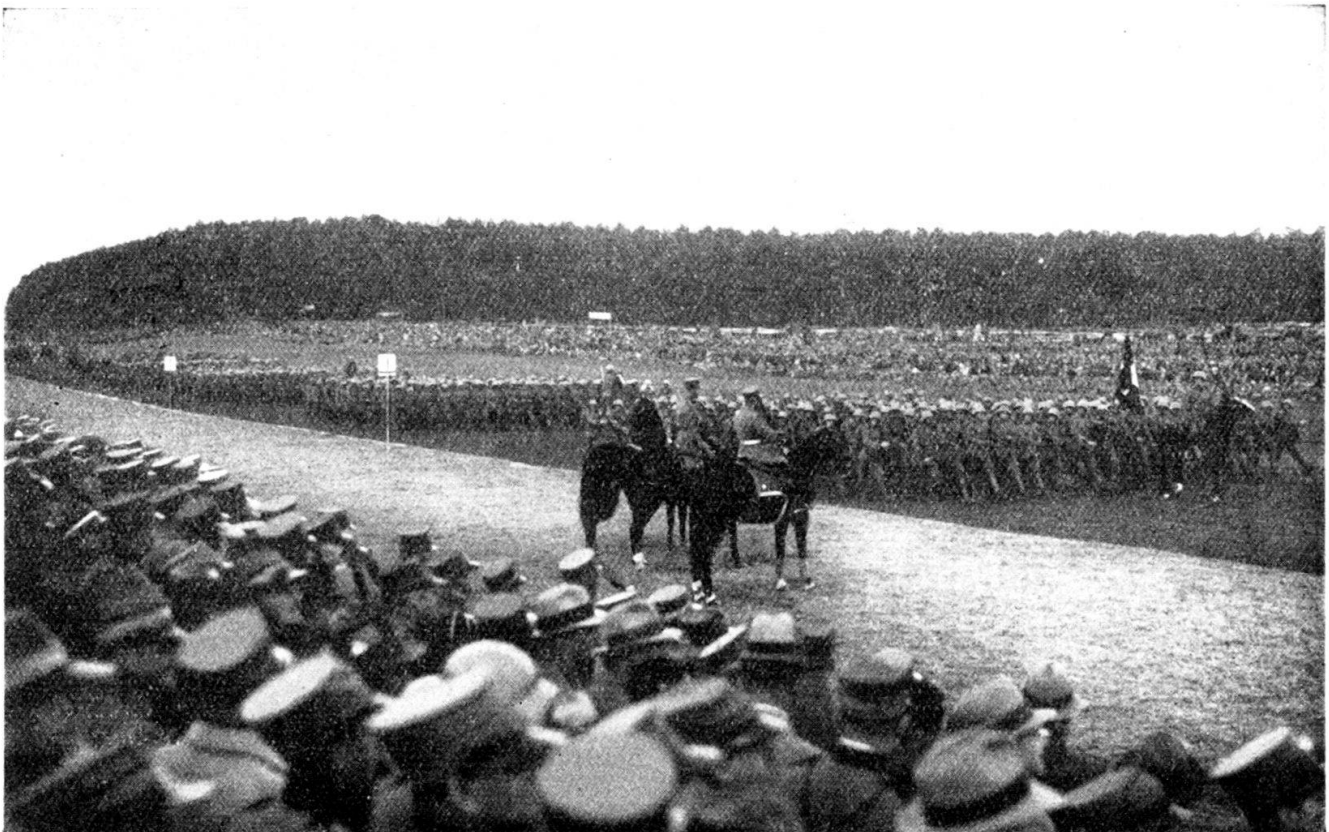
Almeno ottantamila persone sono venute a Bülach a salutare le bandiere della Patria e il popolo in armi, pronto a difenderle.

Alle 1000 tutte le musiche e i tamburi dei Reggimenti furono radunati davanti alla tribuna d'onore. Era prescritto che le musiche suonassero una dopo l'altra accompagnando la sfilata del rispettivo Reggimento. Noi siamo passati al suono della notissima marcia ticinese





**Sfilata del Reggimento 30 a Bülach**



che è nelle orecchie e nelle... gambe di tutti i soldati della nostra terra dal 1914 in poi.

Alle 1030 apparve nel cielo uno stormo di trenta aeroplani, che fece delle evoluzioni precise. Alle 1100 la sfilata delle truppe ebbe inizio e durò sino alle 1300.

I ciclisti passarono appiedati. I dragoni, i mitraglieri a traino e gli artiglieri, al trotto. La fanteria, i zappatori, i sanitari, i telegrafisti, a passo di parata, le compagnie in masse di sedici uomini per rango. La Compagnia di mitraglieri era alla coda di ogni Battaglione coll'intera dotazione di cavalli a traino e a soma. Dietro i Battaglioni seguivano i careggi. Ecco l'ordine della sfilata :

Corpo tamburi.  
 Colonnello divisionario U. Wille.  
 Stato Maggiore della 5<sup>a</sup> Divisione.  
 Compagnia ciclisti 5.  
 Gruppo ciclisti 3.  
 Brigata di fanteria 13  
 Reggimento fanteria 25 (Battaglioni 61, 62, 98).  
 Reggimento fanteria 26 (Battaglioni 63, 64, 65)..  
 Brigata fanteria 14.  
 Reggimento fanteria 27 (Battaglioni 67, 68, 69).  
 Reggimento fanteria 28 (Battaglioni 66, 70, 71).  
 Brigata fanteria di montagna 15.  
 Reggimento fant. mont. 29 (Battaglioni 72, 86, 87).  
 Reggimento fant. mont. 30 (Battaglioni 94, 95, 96).  
 Reggimento fant. mont. 37 (Battaglioni 6, 11, 48).  
 Gruppo artiglieria di montagna 5.  
 Battaglione zappatori 5.  
 Compagnia telegrafisti 5.  
 Gruppo sanitario 5.  
 Gruppo sussistenza 5.  
 Brigata di cavalleria 3.  
 Reggimento dragoni 5.  
 Reggimento dragoni 6.  
 Gruppo dragoni 5.  
 Gruppo mitraglieri a traino 5.  
 Brigata di artiglieria 5.  
 Reggimento artiglieria di campagna 9 (gruppi 17, 18).  
 Reggimento artiglieria di campagna 10 (gruppi 19, 20)  
 Gruppo obici di campagna 29.  
 Gruppo obici pesanti 4.  
 Reggimento artiglieria pesante 4 (gruppi 7, 8).  
 Compagnia osservatori di artiglieria 5.

Le bandiere dei Battaglioni erano salutate con grandi applausi. Tutti si scoprivano. Molti avevano le lagrime agli occhi.

Quando è passato il Reggimento ticinese vi fu una vera ovazione. Non perchè noi sfilassimo meglio degli altri, ma perchè eravamo i

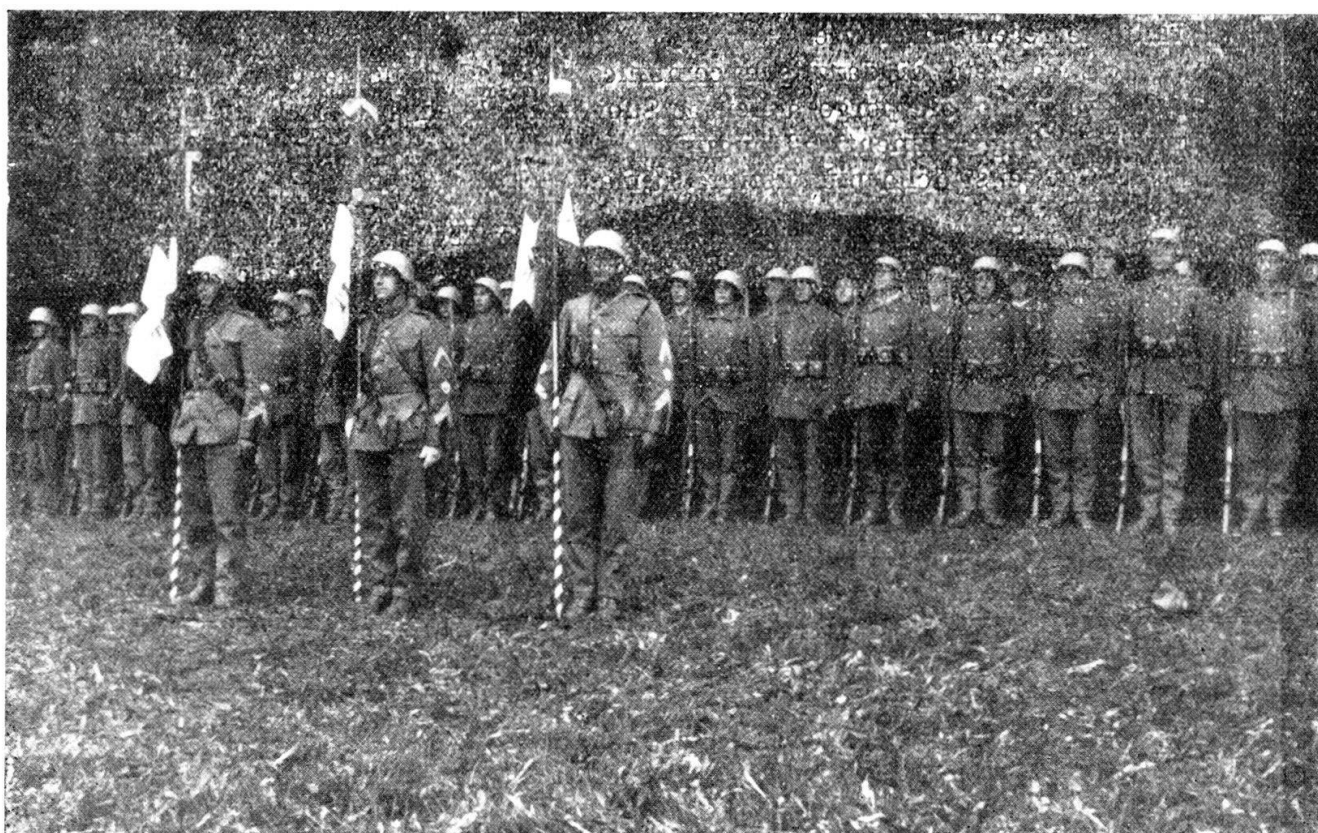


«fratelli ticinesi» ed è risaputo che i zurigani hanno una speciale, profonda simpatia per il Ticino e la sua popolazione.

Secondo l'ordine di Divisione del 24 settembre le truppe che hanno sfilato meglio delle altre sono stati i Battaglioni zurigani 61 e 6.

Nei Reggimento ticinese emersero il Battaglione 96 e la Compagnia IV/95.

Ma io trevo che non è il caso di parlar di meglio e di peggio. Tutti indistintamente si sono dati la massima pena e hanno offerto la parte migliore di sè. Si ha un bell'essere apatici e indifferenti: quando la bandiera è alla testa, i muscoli sono tesi e una sola è la volontà: per il Battaglione, per la Patria!



### **Le tre bandiere del nostro Reggimento**

Terminata la sfilata il Governo zurigano offerse agli invitati e agli ufficiali superiori un ricco spuntino al coperto di una tenda rizzata appositamente sul campo. Fra gli invitati abbiamo notato con compiacimento i nostri Consiglieri di Stato Mazza e Galli col segretario del Dipartimento Militare Capitano Chicherio. Il consigliere di Stato zurigano Dr. Hafner e il Generale francese Bourguin magnificarono con brevi discorsi il contegno della truppa.

Intanto le Unità ritornavano ai rispettivi accantonamenti; e il Reggimento 30 marciava alla volta di Altstetten dove, nella notte, si imbarcò per il trasporto sino a Bellinzona.

La giornata di venerdì fu spesa nei lavori di ristabilimento e di mobilitazione. Una corona fu deposta sul monumento dei militi morti durante la mobilitazione. La «solita speculazione» ha detto una volta un giornale. No, la solita, immutata devozione.

Il sabato mattina il Reggimento, in quadrato, ascoltò alcune parole di congedo del Comandante e la lettura di una lettera di elogio dell'On. Cons. di Stato Mazza, direttore del D. M. C.

Ecco il tenore della lettera :

« Al sig. Ten. Colonnello Antonio Bolzani,  
Comandante del Reggimento fant. mont. 30

« In occasione della sfilata della 5<sup>a</sup> Divisione ho avuto occasione  
« di udire da alti ufficiali svizzeri ed esteri dei giudizi molto elogiosi  
« per il modo modo con cui il Reggimento ticinese si è comportato du-  
« rante le recenti manovre.

« Sono lieto di dargliene comunicazione ed a nome dell'Autorità  
« militare cantonale porgo a Lei, ai Suoi ufficiali ed a tutta la truppa i  
« migliori ringraziamenti ed auguri.

« Coi sensi della più distinta stima.

(firmato) **C. Mazza**  
Direttore del Dipartimento militare cant.»

La musica ha suonato l'inno patrio e il salmo svizzero.

Le bandiere dei tre Battaglioni sono state salutate sull'attenti e quindi scortate all'Arsenale da una sezione a baionetta inasata. Tremila cuori di giovani ticineri battevano all'unisono e lo spirito della Patria aleggiava su di loro. Tre o quattro civili assistevano a pochi passi di distanza, stupefatti, ignari. Non era uno spettacolo, ma una cerimonia.

Ten. Col. BOLZANI ANTONIO